

Fiamma che arde

*Fedeltà
Gioia
Pace*

Fiamma che arde

Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve
del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri



Anno LXVI

N. 2/2019

Sped. in abb. post.

Distribuzione gratuita.

La rivista non ha quota di abbonamento
ma è sostenuta dalle offerte dei lettori.

Direttore responsabile

Don Giuseppe Tuninetti

Redattori

Ravelomifidiarisoa Jeanne Albert

Riva Gabriele e Paola

Sahondravololona M. Angéline

Visconti Maria Carla

Amministrazione

Galbusera M. Gaetana

Viale Catone, 29 - 10131 TORINO

Tel 011/6608968

E-mail: redazione@piccoleserve.it

Con approvazione ecclesiastica.

Autorizzazione Tribunale di Torino
n. 865 - 9/12/1953.

Stampa: Tipografia ALZANI s.a.s.

Pinerolo - Tel 0121.322657

E-mail: info@alzanitipografia.com

C/C Postale n. 14441109

specificare la causale del versamento

Nota Bene

Il modulo del CONTO CORRENTE POSTALE perviene indistintamente a tutti i benefattori e amici della Congregazione, così pure a coloro che ricevono "Fiamma che arde" a titolo di collaborazione o di scambio editoriale. Chi non intendesse farne uso non ne tenga conto. Chi lo utilizza per inviare offerte è pregato di SPECIFICARE SEMPRE LA CAUSALE.

Sommario

| | |
|---|-------|
| Cari amici <i>(La Redazione)</i> | pag 3 |
| Solennità liturgica del Sacro Cuore di Gesù: <i>messaggio di amore che non conosce tramonto</i> <i>(Don Giuseppe Tuninetti)</i> | » 4 |
| XXIII Capitolo generale <i>(Suor M. Gaetana Galbusera)</i> | » 6 |
| Giubileo di professione religiosa <i>(Suor M. Jeanne Albert Ravelomifidiarisoa)</i> | » 8 |
| Ritiro Spirituale - 6/7Aprile 2019 <i>(Amici di Anna, Vercelli e Sesto San Giovanni)</i> | » 10 |
| Appunti di viaggio: Rovereto, una città per la Pace <i>(Prof.ssa Aura Riva)</i> | » 11 |
| Tutti abbiamo bisogno di gioia <i>(Dott. sa Carla Visconti)</i> | » 13 |
| Solidarietà | » 15 |
| Preghiera per le vacanze | » 16 |

In copertina: Fiori d'estate

GARANZIA DI RISERVATEZZA: l'Editore garantisce, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 in materia di protezione dati personali, che i dati relativi agli Abbonati vengono trattati nel rispetto della legge. Il trattamento dei dati sarà correlato all'adempimento di finalità gestionali, amministrative, statistiche, di recupero crediti, ricerche di mercato, commerciali e promozionali su iniziative offerte dall'Editore Fiamma che arde ed avverrà nel pieno rispetto dei principi di riservatezza, correttezza, liceità e trasparenza, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici e/o automatizzati. I dati raccolti potranno essere comunicati a Partners commerciali della Editrice Fiamma che arde, il cui elenco è disponibile presso il Responsabile Dati per le finalità di cui sopra. Il conferimento dei dati è facoltativo. Tuttavia il mancato conferimento degli stessi comporterà la mancata elargizione dei servizi previsti. In ogni momento si potranno esercitare i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs 196/2003, fra cui cancellare i dati od opporsi al loro utilizzo per finalità commerciali, rivolgendosi al Responsabile dati della Editrice Fiamma che arde - Viale Catone, 29 - 10131 TORINO.

La Redazione

Cari Amici,

siamo lieti di offrirvi, in questo secondo numero del 2019, della nostra rivista, alcune riflessioni che parlano della fedeltà, della pace e di nuovo della gioia.

Innanzitutto, si avvicina la festa del Sacratissimo Cuore di Gesù: e per noi che portiamo il nome di *Piccole Serve del sacro Cuore di Gesù*, questa solennità è particolarmente sentita. “È Lui il Fondatore dell’Istituto” – ci diceva la Beata Anna. Don Giuseppe Tuninetti, nel suo articolo, – oltre alla spiegazione del significato delle solennità della Santissima Trinità, cuore e meta ultima della storia della salvezza e della vita di ogni credente, del SS. Corpo e Sangue di Cristo, dono, fonte e culmine della vita della chiesa e del singolo cristiano – ci presenta il Sacratissimo Cuore di Gesù come simbolo della fedeltà di Dio all’amore, Lui che è misericordioso e ci ama senza misura.

Dal 19 al 27 maggio u.s., abbiamo celebrato il XXIII Capitolo generale ordinario presso la Casa Madre. Il tema: “*Vivere amandoci vicendevolmente per servire con gioia*” ci ha permesso di ripercorrere la scia tracciata da Papa Francesco per un evento così rilevante: “*vivere il presente con passione, guardare al passato con gratitudine e abbracciare il futuro con speranza*”. È proprio con questo spirito di speranza che il Capitolo generale ha eletto, per il prossimo sessennio, la nuova suprema Moderatrice nella persona di suor Maria Adele Riva e il consiglio, direttivo dell’Istituto.

Ricordiamo inoltre, con affetto e riconoscenza, le Piccole Serve che festeggiano il loro anniversario di Consacrazione religiosa il 28 giugno 2019, festa del Sacro Cuore di Gesù. Il lieto evento celebrativo degli anniversari delle consorelle è occasione di rendi-

mento di grazie a Dio per la preziosità della loro vocazione e per risentire quanto Gesù a loro dice, oggi come ieri: “*Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele*” (Ger 31, 3).

Gli appunti di viaggio, scritti della prof. ssa Aura Riva, ci portano a Rovereto, “città della pace”, ricca di magnifiche e incantevoli montagne, le Dolomiti. Le sue meravigliose valli custodiscono tesori nascosti di rara bellezza e di alto significato. È famosa per la presenza della campana chiamata “Maria Dolens” che “*è il frutto dei tenaci sforzi del sacerdote Antonio Rossaro, che si adoperò per la realizzazione di una campana dei caduti che fosse monito concreto dell’“inutile strage” che il primo conflitto mondiale aveva rappresentato*”.

Anche gli Amici di Anna di Vercelli e di Sesto San Giovanni danno il loro contributo nel raccontarci come hanno vissuto l’esperienza del ritiro spirituale, guidato da padre Angelo Capuano sul tema: “*L’amore infinito di Dio Padre e il nostro amore per il prossimo*”.

Ancora la Dott.ssa Carla Visconti, – continuando l’articolo sulla gioia del numero precedente – ci ricorda che i nostri piccoli gesti di ogni giorno arricchiscono la vita delle persone in difficoltà e sofferenti nell’anima e nel corpo. Ci esorta a fidarsi di Dio nelle nostre difficoltà con la semplicità di un bambino; e questo è fonte di gioia!

Concludiamo con l’augurio di trascorrere le vostre vacanze nella preghiera, nella pace e serenità. “*Le vacanze sono un momento per riposarsi, ma anche per rigenerarsi nello spirito, specialmente leggendo con più calma il Vangelo*” (Papa Francesco). Buona Estate!

Solennità liturgica del Sacro Cuore di Gesù: messaggio di amore che non conosce tramonto

Don Giuseppe Tuninetti



Miguel Cabrera, anno 1705, *Allegoria della Santa Eucaristia*

L'anno liturgico, che ha come centro l'evento pasquale – passione, morte e resurrezione di Gesù – e come vertice la Pentecoste con l'effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa, ci propone tre solennità come appendice e approfondimento: in ordine cronologico, ma come una cascata di grazia, la SS. Trinità, il SS. Corpo e Sangue di Cristo e il Sacratissimo Cuore di Gesù.

La prima solennità ci propone la **contemplazione di Dio come Comunione – Padre, Figlio e Spirito Santo** – sorgente, cuore e meta ultima della storia della salvezza e della vita di ogni credente. La seconda ci propone la **SS. Eucarestia come fonte e culmine** della vita della Chiesa e del singolo cristiano. La terza,

quella del Sacratissimo Cuore di Gesù, come simbolo, espressione e messaggio eloquente di Dio Amore.

Dio-Trinità

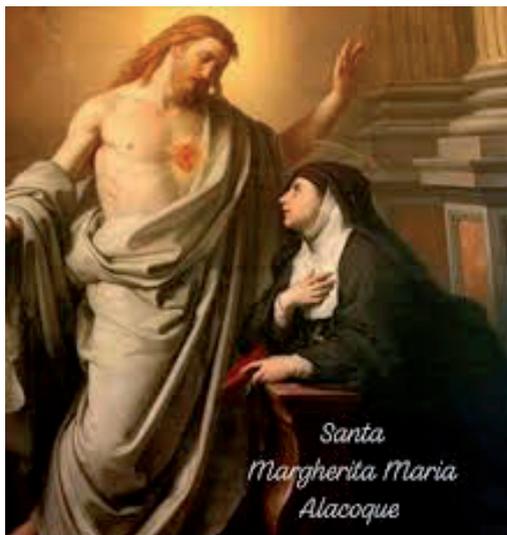
Il Dio rivelato da Gesù Cristo non è un Dio solitario, ma un Dio Comunione, comunità d'amore – Padre, Figlio e Spirito Santo – che il sommo poeta-teologo, Dante Alighieri, ha così cantato: *“Luce intellettuale piena d'amore// Amor di vero ben, pien di letizia// Letizia che trascende ogni dolore”*.

La vita trinitaria è tutta un Dono reciproco: il Padre si dona totalmente al Figlio, il Figlio al Padre, e il loro scambio è talmente totale e perfetto che è la Persona dello Spirito Santo.

Ma la vita trinitaria, pur bastando a se stessa, non è chiusa, ma aperta: si fa dono tramite la Creazione, grazie alla quale le creature portano l'impronta del Dio trinitario; non solo, ma dal giorno del Battesimo, la creatura umana, resa figlia dal dono dello Spirito, è inabitata dalla SS. Trinità: *Se uno mi ama, noi verremo lui e porremo dimora in lui*. Infine la nostra beatitudine in paradiso sarà una immersione in Dio, pur conservando ciascuno la sua identità creaturale.

L'Eucarestia come dono

Anche l'Eucarestia – inventata da Gesù – entra nella logica trinitaria del dono, anzi ne è l'espressione più eloquente. Infatti, Gesù – paragonato da S. Tommaso d'Aquino al pellicano – nell'Eucarestia, facendosi cibo e bevanda, non solo ci dona tutto se stesso, ma con se stesso ci dona il Padre e lo Spirito Santo. Inoltre, Il dono ricevuto – la Trinità stessa



– trasforma il ricevente in dono, nella fraternità. Non a caso è stato detto che l'Eucarestia fa la Chiesa, che è comunità (famiglia) e comunione.

Sacratissimo Cuore di Gesù

Il Dio-Trinità in Gesù, Figlio di Dio incarnato, ci ha amati e ci ama anche con cuore umano: è il messaggio della solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, che si celebra, non a caso, il venerdì, e precisamente dopo la seconda domenica dopo Pentecoste. Il venerdì richiama la passione e la morte di Gesù in croce, quando **“uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua”** (Gv. 19,34).

La promotrice instancabile della devozione al Sacro Cuore di Gesù era stata la monaca visitandina del monastero di Paray-le-Monial, in Francia, santa Margherita Maria Alacoque (1647-1690), in seguito a varie apparizioni del Sacro Cuore. Fu coadiuvata nella diffusione popolare della devozione soprattutto dai padri gesuiti.

La devozione al Sacro Cuore svolse una funzione provvidenziale, in quanto contrastò con la presentazione del Dio misericordioso simboleggiato dal Cuore di Gesù l'immagine di un Dio

giudice severo diffusa dalla eresia del giansenismo (diffusa anche dal grande filosofo-matematico Blaise Pascal) e dal rigorismo pastorale – eccesso di severità – praticato anche in Italia, che allontanava dai sacramenti.

Il messaggio del Padre misericordioso concretizzato dal Cuore trafitto di Gesù fu istituzionalizzato nel 1856 da Pio IX con l'estensione a tutta la Chiesa cattolica della festa (oggi solennità) del Sacratissimo Cuore di Gesù.

Ma la seconda parte del messaggio, trasmesso a nome di Gesù dalla monaca visitandina Santa Margherita, era costituita dal dovere – o meglio esigenza – di corrispondere all'amore di Gesù (Amore esige amore!) e della riparazione delle offese fatte a Gesù. Aspetto questo meno capito e meno praticato, oggi.

Dunque: **Sacro Cuore di Gesù significa l'Amore autodonato senza misura dal Dio-Trinità, accolto, corrisposto e riparato generosamente dal cristiano.**

È unicamente una questione di Amore!



XXIII Capitolo Generale

“Vivere amandoci vicendevolmente per servire con gioia”



La nuova Madre Generale, Sr. M. Adele Riva.

Vivere amandoci vicendevolmente per servire con gioia è stato il tema del XXIII Capitolo Generale, tenutosi a Casa Madre, Torino, dal 19 al 27 maggio 2019. L'assise era composta da 18 membri: 6 di diritto e 12 delegate, appartenenti alle comunità dell'Italia, del Madagascar, della Romania e del Vietnam.

Il codice di Diritto Canonico che regola il governo della Chiesa, al n. 631 recita: *Il Capitolo Generale, che ha nell'istituto la suprema autorità a norma delle costituzioni, deve essere composto in modo da rappresentare l'intero istituto, per risultare vero segno di unità nella carità. Al capitolo compete soprattutto: tutelare il patrimonio dell'istituto e promuovere un adeguato rinnovamento che ad esso si armonizzi; eleggere il Moderatore supremo, trattare gli affari di maggior importanza e inoltre emanare norme che tutti sono tenuti a osservare.*

La guida dei lavori è stata affidata a Suor Maria Pierina Scarmignan, della congregazione Orsoline di Maria Immacolata di Verona, esperta in materia capitolare.

Questo evento ha comportato una lunga e intensa preparazione che ha coinvolto tutte le sorelle della Congregazione; è stato un tempo preziosissimo, inteso da impegni individuali e comunitari, soprattutto di momenti di preghiera allo Spirito Santo, per accogliere questo



Le partecipanti al XXIII Capitolo generale

momento storico come “un dono che illumini il nostro futuro”.

L'apertura del Capitolo è stata preceduta da un'ulteriore fase di preparazione, gli esercizi spirituali svoltisi a Susa (To), Villa San Pietro, animati da Don Augusto Barbi, sacerdote della diocesi di Verona, sul tema delle Beatitudini (Mt 5,1-12).

L'apertura ufficiale del Capitolo è stata preceduta dalla liturgia eucaristica, celebrata da don Giuseppe Tuninetti.

Durante l'assise capitolare, con i momenti scanditi dai lavori personali, di gruppo e assembleari, abbiamo ringraziato il Signore per averci aiutate a *guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza*, come suggerisce Papa Francesco.

L'immagine che ne è scaturita è stata quella di una Congregazione che non si chiude in sé stessa, ma che continua ad attuare il messaggio della carità evangelica andando verso le periferie.

L'elezione della superiora generale è avvenuta alla presenza del Vicario Episcopale per la Vita Religiosa, don Sabino Frigato; in questa seduta è stata scelta sr. M. Adele Riva a governare la congregazione per i prossimi sei anni. Con il canto del “*Te Deum*”, l'assemblea capitolare e le suore della comunità di Casa Madre, hanno ringraziato il Signore per il dono della neo-eletta, come prima responsabile dell'Istituto.

Madre Maria Adele ringrazia per la fiducia e la stima manifestatele e chiede la collaborazione di tutte perché, fraternamente unite, è possibile andare nell'unica direzione, senza dispersione di energie, per realizzare progetti che il Signore vuole durante il suo mandato.

Il nuovo Consiglio è composto da sr. M. Carmelina Lanfredini 1° consigliera, sr. M. Solange Rakotoarivony 2° consigliera, sr. M. Angeline Raho-
linirina 3° consigliera, sr. M. Jeanne

Albert Ravelomifidiarisoa 4° consigliera. Alla chiusura del Capitolo suor Maria Pierina ha ringraziato la Congregazione per la fiducia del delicato compito affidatole, di guidare la sessione capitolare. L'assemblea a sua volta ha risposto unanime elogiando la sua non comune competenza e assidua disponibilità con le quali ha seguito i lavori capitolari, e per l'atteggiamento rispettoso delle tradizioni dell'istituto.

È stata espressa viva riconoscenza anche a madre Carmelina Lanfredini, che ha guidato la Congregazione per due sessenni con tanta saggezza, e le consigliere uscenti.

Infine, si ringraziano anche tutti coloro che hanno seguito l'evento capitolare con l'affetto, l'amicizia e la preghiera.

“O Signore, apri i nostri occhi perché sappiamo vedere povertà, dolore, solitudine e fà che ci mettiamo ogni giorno in cammino per annunciare al mondo la tua amorevole presenza”.



*Il nuovo consiglio è composto da sr. M. Carmelina Lanfredini 1° consigliera, sr. M. Solange Rakotoarivony 2° consigliera, sr. M. Angeline Raho-
linirina 3° consigliera, sr. M. Jeanne Albert Ravelomifidiarisoa 4° consigliera.*

Giubileo di professione religiosa

Suor M. Jeanne Albert Ravelomifidiarisoa



Il giorno 28 giugno 2019, solennità del Sacro Cuore di Gesù, festa patronale della Congregazione. In questa ricorrenza ricordiamo con affetto e riconoscenza le consorelle che festeggiano il giubileo delle loro mistiche nozze:

sr. M. Cecilia Milani (70°)

sr. M. Ester Lazzati (70°)

sr. M. Lydie Rasoamiamanana (25°)

sr. M. Agnès Ralambomiantsoa (25°)

Il lieto evento celebrativo degli anniversari delle consorelle è un'occasione per rendere grazie a Dio per il dono della chiamata alla sua sequela e per averle da sempre amate con fedeltà.

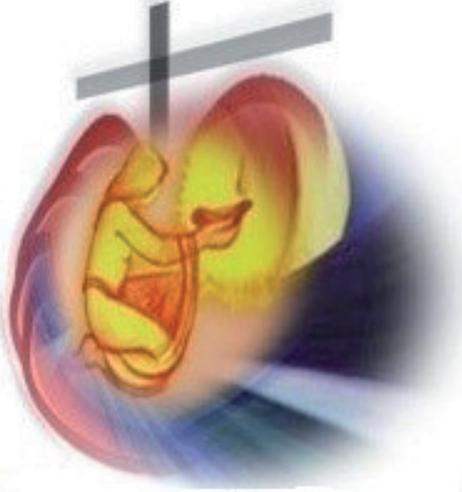
La loro disponibilità è stata risposta a una personale chiamata che ha toccato l'esistenza di ognuna, che per libera volontà ha scelto di seguire Gesù nella via dei consigli evangelici di castità, povertà e obbedienza. Dal giorno della prima professione religiosa, le nostre consorelle hanno speso la vita per la gloria del Signore e al servizio degli ammalati poveri che per volontà divina hanno trovato sul loro quotidiano cammino.

L'incontro con Dio non è "ogni tanto, ma ogni giorno". Seguirlo è "una scelta quotidiana", che non avviene "virtualmente" ma nella vita vera che diventa "armoniosa" perché accoglierlo significa rendere il Signore "centro di tutto, cuore pulsante di ogni cosa" (Papa Francesco, 2 febbraio 2019, giornata per la vita consacrata).

La via dell'incontro con Gesù è fatta di piccole cose: tessere di un mosaico, che, lucidate ogni giorno, mostrano la sorpresa di Dio. In concreto, è risposta al suo amore fedele nella quotidianità con la preghiera, la meditazione, i sacramenti, la carità fraterna e le opere di misericordia, sia spirituali sia corporali.

Così, alla sequela di Gesù e alla scuola dell'amata fondatrice, beata Anna Michelotti, queste sorelle hanno assimilato e vissuto il carisma spirituale e apostolico di Piccola Serva, raggiungendo la dimensione di donne che si sentono pienamente realizzate.





**Lampada ai miei passi
è la tua parola (118,105).**

Magnificat anima mea Dominum

Con Maria, il nostro spirito esulta in Dio, nostro Salvatore, perché ha fatto grandi cose nella nostra vita: ci ha chiamate alla vita religiosa e a far parte della Congregazione delle Piccole Serve; perciò sentiamo il bisogno di ringraziarlo continuamente.

Abbiamo scelto di vivere la nostra consacrazione dedicandoci interamente, per suo amore, ai poveri nel curare le loro infermità fisiche e spirituali. Siamo felici di aver risposto a questo progetto che Dio aveva su di noi; occorre realizzarlo giorno dopo giorno nel rispondere “Sì” alla sua chiamata. Sappiamo bene che ciò che facciamo non è che una “goccia nell’oceano”, ma la Parola di Dio e l’Eucaristia quotidiana ci aiutano a conoscere la sua volontà e a trovare la forza per compierla.

Siamo grate al Signore per tutte le grazie che ci ha concesso in questi 25 anni di Vita Consacrata; ciò che ci rende serene è l’opportunità di diffondere il suo amore misericordioso verso l’umanità sofferente.

In occasione del nostro giubileo, vogliamo rinnovare il dono della nostra vita a Dio e a servizio dei fratelli malati.

Con la Beata Anna Michelotti, nostra Madre Fondatrice, preghiamo e chiediamo il dono della fedeltà alla nostra vocazione.

Le Piccole Serve del 25^{mo}

CONSACRAZIONE

Ho pregato tanto, e mi pare sia questa la volontà di Dio: vi è in me un ardente desiderio di consacrarmi tutta a Gesù, nell’assistenza dei malati poveri.

Ho deciso di consacrarmi interamente al Signore, ma perché nulla mi distolga dalla mia vocazione, vorrei liquidare tutto quanto mi tiene ancora legata alla terra.

Mio Dio fate grazia a questa vostra indegnissima figlia di potervi servire tutti i giorni della sua vita.

Sono una Piccola Serva del Cuore di Gesù e dei poveri ammalati; non sono niente più di questo. Ecco il sogno del mio passato, ecco il mio presente, ecco tutte le speranze del mio avvenire.

Beata Anna Michelotti



Ritiro Spirituale – 6/7 Aprile 2019 Rho (MI) – Collegio Padri Oblati Missionari

Un ritiro spirituale non è una gita fuori porta e in questo weekend penso che lo abbiamo sperimentato tutti insieme. Il coinvolgimento negli argomenti trattati è stato notevole, grazie soprattutto a padre Angelo Capuano, Congregazione Oblati di Maria Immacolata (OMI).

Partiti da Vercelli quasi all'oscuro sul tema da affrontare e sulle modalità con cui lo avremmo fatto, è diventato però tutto chiaro, passo dopo passo nella serata come se tutto fosse naturale per noi tutti. Si parte da casa conoscendo, come nel nostro caso, i propri compagni di viaggio, il giorno dopo ne conosci altri, il gruppo di Sesto San Giovanni (Mi), e torni a casa con nuovi amici nel cuore e con una visione diversa (in meglio) di coloro che pensi di conoscere bene e anche di quanti che non c'erano, ma erano presenti con noi nella preghiera.

Il confronto su temi importanti come quelli discussi: ***il Padre fraterno, l'amore infinito di Dio Padre e il nostro amore per il prossimo***, ha lasciato dentro di noi un lievito che farà lavorare i nostri

pensieri e le nostre convinzioni su cose che pensi siano consolidate, ma che invece hanno sempre bisogno di nuove ricette e nuovi ingredienti.

I momenti conviviali della cena e del pranzo hanno arricchito l'avvicinamento e la stima tra di noi che servono per aprirsi e accogliere anche chi in questo momento non riusciamo avvicinare o comprendere appieno.

Il momento di comunione tra i due gruppi, dove ognuno di noi ha potuto esprimere le sue considerazioni sulla giornata e sull'incontro, ha evidenziato come l'argomento trattato sia stato molto sentito da tutti i partecipanti. È stato poi espresso all'unanimità un sincero ringraziamento a padre Angelo per come ci ha guidati a elaborare e capire argomenti non immediati. Siamo tornati a casa con qualcosa in più rispetto a quando siamo partiti e cercheremo di farne tesoro nella nostra vita quotidiana cristiana.

***“Amici di Anna Michelotti”
Vercelli e Sesto San Giovanni***





Appunti di viaggio: Rovereto, una città per la pace

Prof.ssa Aura Riva

Pensando alla Regione Trentino Alto-Adige, immediatamente corrono alla mente le immagini delle sue magnifiche montagne, le aspre e incantevoli Dolomiti. Ma anche le sue valli non sono da meno, perché custodiscono tesori (ai più) nascosti di rara bellezza e di alto significato. Uno fra questi è la città di Rovereto, che meritatamente porta il titolo di “Città della pace”.

La motivazione è ben visibile, quasi fin dall’Autostrada A22 che conduce al passo del Brennero: una gigantesca, enorme campana che svetta sul Colle di Miravalle e che sovrasta la città. **La campana ha nome *Maria Dolens* ed è il frutto dell’idea e dei tenaci sforzi del sacerdote roveretano Antonio Rossaro (1883-1952),** che fu anche tra coloro che, uomini di cultura e patrioti, fondarono nel 1921 in città il Museo Storico Italiano della Guerra. Questi, nei primi anni dopo la Prima

guerra mondiale si adoperò per la realizzazione di una Campana dei Caduti che fosse monito concreto dell’ “inutile strage” che il primo conflitto mondiale aveva rappresentato; e per questo, la campana è stata creata dalla fusione del bronzo proveniente dai cannoni delle 19 Nazioni che vi avevano partecipato.

Una campana dalla storia travagliata, a causa delle diverse rifusioni che ha subito e delle difficoltà che la sua manutenzione e ricollocazione hanno dovuto ogni volta



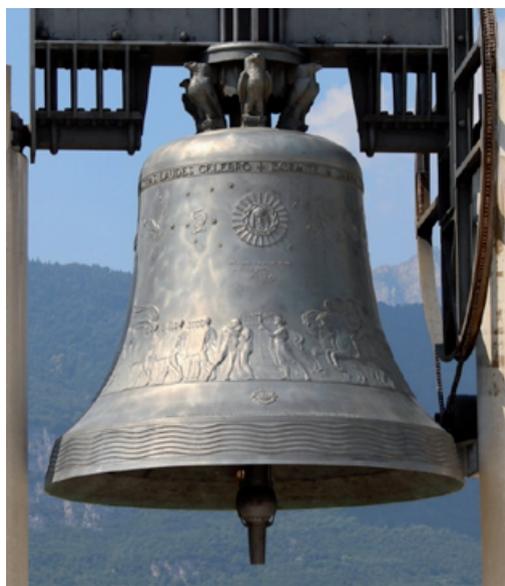
superare. Infatti, inizialmente fu posta sul torrione Malipiero del Castello di Rovereto, dove fu inaugurata nel 1924; tuttavia, il suono non corrispondeva a quello desiderato e venne mandata a essere rifusa per ben due volte, prima di tornare in città nel 1940. Ma dovette attendere fino alla fine della Seconda guerra mondiale prima di poter tornare al suo posto sulle mura del Castello. Nel 1960, a causa di un'incrinatura, venne nuovamente mandata a rifondere; benedetta a Roma in Piazza San Pietro da papa Paolo VI nel 1965, è questa la campana che oggi ammiriamo, nella sua definitiva collocazione sul Colle di Miravalle, nei pressi dell'Ossario di Castel Dante, e che rintoccò per la prima volta la domenica di Pasqua del 1966.

Le sue dimensioni sono notevoli: quasi 23 tonnellate e 6 quintali di battaglio la rendono la quinta campana più grande al mondo che possa suonare a distesa. Il disegno del suo manto, opera dello scultore Stefano Zuech, è stato più volte rivisto e ampliato, proprio in conseguenza delle successive rifusioni. Incise sul fregio che incorona la campana ci sono le parole: ***“Dormite in umbra noctis, laetamini in lumine Christi, dum aere iungo populos, et vestras laudes celebro”***, ossia “Dormite nell’ombra della notte (la morte *n.d.R.*), rallegratevi nella luce di Cristo, mentre con il bronzo unisco i popoli e celebro la vostra fama”. Al di sotto, lo spazio si divide in tre fasce. Nella parte superiore appare il firmamento, con stelle piccole e grandi, che simboleggiano le madrine della Campana; sono presenti le costellazioni come apparivano all’alba del 28 luglio 1914, quando scoppiò la guerra. All’opposto si trovano invece quelle visibili al tramonto dell’11 novembre 1918, quando la guerra finì. Al centro della campana, da una parte, appare l’Ecce Homo, simbolo dell’umanità tormentata e glorificata, circondato da

una doppia corona: la prima è di spine e simboleggia la sofferenza terrena, mentre la seconda è di raggi luminosi e rimanda alla gloria celeste. Sul lato opposto invece appare il volto molto dolce della Madonna Addolorata, la “Mater Dolens”. Al di sotto si trovano le frasi autografe di papa Pio XII ***“Nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra”*** e di San Giovanni XXIII ***“In pace hominum ordinata concordia et tranquilla libertas”*** (ossia “nella pace la concordia degli uomini è regolata e la libertà serena”).

Nell’ultima sezione in basso sono infine raffigurati soldati in corteo, che sfilano vittoriosi.

Maria Dolens suona 100 rintocchi ogni sera e inonda la valle con la sua voce di pace, l’invocazione di preghiera per tutte le vittime senza colpa degli insensati conflitti che insanguinano (ancora oggi troppo spesso) il mondo e il richiamo per i vivi a quella fratellanza di popoli che le bandiere dei diversi Stati del mondo, collocati lungo il viale che ad essa porta, vogliono visivamente simboleggiare.



TUTTI ABBIAMO BISOGNO DI GIOIA

Dott.ssa Carla Visconti – psicologa

(Continua dal n. 1/2019)

L'antipatia devasta anche il senso di giustizia, perché è rifiuto, ostilità, perdoni negati. La cura comincia dai pensieri: il pensiero inquinato indurisce il cuore, quindi decidere di volerlo cancellare. Poi con la lingua fare un patto chiaro: non parlerò più in negativo di quella persona. Per fare tutto questo bisogna volerlo, quindi decidere di fare qualcosa per attenuare il rifiuto o la freddezza. Offrirle qualche attenzione, un po' di tempo, così a poco a poco il cuore migliora e a forza di vittorie, si modella al cuore misericordioso di Cristo e proviamo gioia. Anche l'invidia è un'erbaccia velenosa che può esprimersi in tanti modi: malumore, freddezza, vittimismo. Quando siamo invidiosi per un dono che altre hanno è sempre perché dimentichiamo quello che noi abbiamo e, per il cristiano, perché dimentichiamo i doni che Dio ha fatto a noi.

Come reagire?

- 1) smascherarla, chiamarla per nome
- 2) considerare i doni che Dio ha fatto a noi
- 3) ringraziare Dio, usare la terapia della preghiera, chiedere a Dio la forza di ricominciare, di ripartire.

Il materiale per discorrere continuamente con Dio è vario e abbondante. Fatti, persone, gioie, pene, difficoltà. Quanto capitato nella giornata, suscita la preghiera adatta: il ringraziamento, la supplica, la richiesta d'aiuto, il sostegno, il pentimento; tutto fatto nel modo più semplice e spontaneo possibile come



siamo capaci, e certamente produrrà la pace, farà fiorire la gioia.

Tutte le nostre giornate sono piene di piccole difficoltà o intoppi; vivere uniti a Dio con il pensiero, confidargli le nostre difficoltà o le nostre gioie con la semplicità di un bambino, rende le cose più semplici e facili.

Si sente dire che invecchiando si ritorna bambini e quei bambini è visto in negativo, come una regressione; ma se significa semplicità, fiducia, abbandono è positivo, perché significa liberarsi delle tante maschere che la società efficientista ha portato ad assumere. Essere pieni di difetti è la nostra condizione umana; dobbiamo accettare la nostra debolezza per ricostruire la nostra forza e la nostra unione con Dio. "È quando sono debole che mi sento forte", ci dice San Paolo.

Il brontolare fa perdere solo tempo, il vittimismo rende pessimisti e paralizza nello sforzo per migliorare. Non bisogna demoralizzarsi se non riusciamo subito a mettere in pratica questi stili di reazione, perché per acquisire un'abitudine bisogna lottare, poi si avrà grande gioia.

Il problema delle lotte e delle difficoltà è un problema esistenziale comune a tutti. Chi non impara a convivere con le



proprie difficoltà e lotte quotidiane non sarà mai adulto e Gesù direbbe: non sarà mai cristiano e mio discepolo.

Accettare i limiti, non perdere coraggio, quando sembra di non farcela, non lamentarsi, non fare la vittima di fronte alle difficoltà. Ogni volta che ci accorgiamo di essere impantanati nel vittimismo, è il momento buono per trasformare la difficoltà in unione con Dio.

Il metodo più semplice è confessare a Dio la nostra miseria con franchezza e chiedere il suo aiuto: non è solo un atto di umiltà, ma è già una ripresa, perché è un abbandonarsi a Lui, un aggrapparci a Lui.

È interessante sottolineare come le esortazioni religiose contengono dei principi psicologici e terapeutici che possono risanare la persona. L'impegno socio-psicologico e religioso deve cominciare dall'interno di ciascuna, perché la persona, dominata dalle sue ferite e dalle sue debolezze, pretende per sé ciò che non è capace di dare agli altri.

L'autonomia della personalità, la libertà interiore e la valorizzazione di sé sono fattori indispensabili per tendere al bene in piena indipendenza dal modo di essere e di agire degli altri e dall'ambiente che ci circonda, per superare i condizionamenti psicologici e culturali e resistere al male, per diventare capaci di perdono, vincere il male con il bene e amare anche i nemici.

Ognuno ha il proprio percorso, la propria via alla santità; è quindi necessario discernere la propria via che permette di dare meglio di sé.

Si arriva in modo graduale con piccoli passi, a volte con regressioni, contrasti di luci ed ombre. Il santo non è un superuomo, ma chi riesce ad evitare i giudizi, le

critiche, le condanne. La santità non è legata a norme e precetti vissuti in modo ossessivo; sarebbe una schiavitù. Non c'è bisogno di copiare altri, ma ognuno deve fare emergere il meglio di sé. Ognuno ha un ruolo insostituibile.

I frutti possiamo realizzarli nella vita quotidiana, se partiamo da noi stessi attraverso la sollecitudine verso gli altri, anche pagando di persona attraverso il saper chiedere perdono, l'accettazione delle piccole o grandi sofferenze; sta a noi rendere salde le ginocchia con un impegno costante.

Dio vuole che non ci accontentiamo di un'esistenza mediocre, annacquata, o che ci lasciamo vivere, ma ci vuole Santi; e diventiamo santi attraverso la quotidianità, le azioni di ogni giorno, perché solo così troviamo la vita vera e la felicità per la quale siamo stati creati; la chiamata alla santità, la vita vera con le sue sfide le sue opportunità prendendo come modello, come punto di riferimento le beatitudini.

Caratteristiche delle beatitudini sono pazienza, mitezza, umorismo, audacia, vita di relazione, preghiera e tutto ciò richiede spirito combattivo, vigilanza, discernimento. Le beatitudini sono come la carta d'identità del cristiano. Essere un buon cristiano è fare, ognuno a modo suo, quello che Gesù dice nel discorso delle beatitudini, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

Solidarietà

Sostegno bambini a distanza: Amici del Teatro e dello Sport (Monticello) – Andreoli Gianna – Angius Maria Luigia – Beretta Paola – Berrone Varrone Giuseppina – Biscetti Angela – Bottoli Maria Grazia – Bottoli Monica – Cagna Carla Maria – Catelli Stefano e Silvia – Caula Mario e Margherita – Caula Mauro e Chiara – Ceribelli Arialdo – Dalmasso Franco – Dealessi Carla – Della Morte Giovanna Vismara – Desio Cristina – Donisi Silvio – Faustina Ada – Finazzi Luisa – Franzoi Bianca – Galazzo Giuseppe – Gerbaldo Irene – Ghilardi Elisabetta Pezza – Giaccone Giuseppe – Giraudo Michele e Olga – Giraudo Zita – Gravante Lia Pinotti – Laricchia Trifone e Antonella – Macario Massimiliano – Mastrangeli Maria Anna – Mazzoli Enza – Meirone Clara – NN. (Caresana), in memoria del cav. Walter – NN. (Maresso) – NN. (Vinzaglio) – Pasqualini Silvia – Pasqualon Anna – Pesenti Paola – Pulici Luisa in memoria di Maria, Franco e Gianluca Riva – Rossetti Maria Antonietta – Rota Gabriella – Terzago Paolo, Samuele e Nadia – Villa dott. Italo – Vinai Maria Rosa – Zampini Sergio Igino.

Opere missionarie Madagascar e Romania: Belloni Daviddina – Beretta Adele e Cogliati Luigi – Brozzoni don Federico – Cornetti Pierluigi – Corti Giuseppina – Dealessi Carla – Ersel Sim (Torino) – Ferrari Franco – Gobbi Luciano – Grassi Pierluigi – Gruppo Missionario (Ronco Briantino) per sr. M. Laura Villa – Landoni Eleonora – Lanino Piero – Lazzarini don Luigi – Losapio Pantaleo Lucio – Mastrangeli Maria Anna – Meucci Crippa Enrica – Monache Benedettine (Gallarate) – Mongilardi Pia – Pognant Gros Mariangela – Salvi Olga – Volonterio Grazia – Zenone Mariella.

Battesimi: Maria, da Gruppo OFTAL (Inveruno).

Opera “Amici degli ammalati poveri” e offerte libere: Aloni Giuseppe – Aseglio Maria Peroglio – Bellincontro Maria Patrizia – Biffi Elisa e Armando – Buraggi M. Elena – Campoleoni Piera, Lidia e Dario – Cavallo Renata – Ceriani Giuseppe – Chignola Elena – Colombo Emilia – Corti Santina – Crescimone Margherita – Dilenge Maria Giovanna – Follani Piergiorgio – Galbusera Angelo – Garavaglia Angela – Garegnani – Gobbi Ginetta – Gurrado Anna De Rosa – Lena – Lillia Enrico – Luzzini Paola – Maroadi Agostino – Meucci Crippa Enrica – Miglioretti Anna – Milani Luisa – Milesi Emilia – Moneta Maria Lucia – Motta Giuseppina – NN. (Lugo di Grezzana) – Paganoni Camillo e Emma – Paolucci Tino – Pasta Roberto – Pietra e Roella – Pretilli Ilda – Ranghino Maria Carmela – Rinaldi Rina Valagussa – Rossin Virginia – Rozzo Augusto – Sala Giulio – Salvi Olga – Sartori Ambrogio – Scarpellini Giovanni – Solinas Romilda – Tebaldi Verzeri Gianni – Tovoli Anna – Vallani Barbara – Varrallo Luciana.

Hanno ricordato i propri cari, vivi e defunti, con richieste di preghiere e celebrazioni di S. Messe: Baldi Maria Bus-solaro – Beretta Ottorina, per il figlio Luigi – Beretta Paola, per Gianni e familiari – Bonanomi Francesco e Virginia, per fam. Bonanomi e Galbusera – Boschini Primo e Teresina, per Agostino e Palma Locatelli – Cagna Carla Maria – Carrea Armanda, per fam. Carrea, Vedele e Malatesta Cattaneo Olga – Colombini Mariuccia, per il marito Nino – Colombo Emilia – Colombo Garagiola Elena, per fam. Colombo – Comin Gilda – Cucchiani Gianfranca, per fam. Colombini – Dealessi Carla – Gagliano Mirella – Gallia Marina – Gallino Carla – Garavaglia Albina, per fam. Garavaglia e Ferrario – Gornati Rosaria, per Gornati Bernardo e Cucchetti Rosa – Landoni Eleonora – Marazzini Myriam e Claudia – per gli zii defunti – Meucci Crippa Enrica – NN. (Lugo di Grezzana) – Pelucchi e Menghini, in suffragio dei familiari defunti – Pognant Gros Mariangela – Rossetti Maria Antonietta – Scaccuto Luigia – Vago Resy, per Carlo e Carla, Roberto e Maria, Antonio e Teresa – Valagussa Olga, per Ezio di Federico – Voena Luigi e Costa Angela, per i familiari defunti – Zoia Carla, per Emilio Caccia.

Parenti defunti



Affidiamo alla bontà del Signore:

Eleonora, sorella di sr. M. Alma Qualdioli;
Giacomino, Giulia e Luigi, fratello, sorella
e cognato di sr. M. Lucilla Balosetti.

Siamo partecipi al dolore delle nostre sorelle e dei loro familiari. Esprimiamo le più sincere condoglianze e preghiamo perché il Signore doni ai loro cari il riposo eterno e ai parenti la consolazione della fede.

Preghiera per le vacanze

Ti ringrazio o Dio
per queste vacanze!
Sono un tempo
di svago,
di divertimento
e di relax...
Ma non mi
dimentico di Te,
perché so che Tu
in ogni momento
sei con me.
Non importa
se sono al mare,
al lago, in montagna:



ovunque io vada
Tu mi vedi
e mi ami.
Grazie, Signore,
per tutto ciò
che hai fatto.
Grazie per
le persone
che mi hai
messo vicino.
Sono felice
di essere un tuo
piccolo amico.

Anonimo

COME DONARE IL TUO CONTRIBUTO

BONIFICO SU POSTE ITALIANE

| | Paese | Cd | Cin | abi | cab | N. Conto Corrente (allegato a rivista) |
|------|-------------|----|-----|-------|-------|--|
| IBAN | IT | 07 | C | 07601 | 01000 | 000014441109 |
| BIC | BPPIITRRXXX | | | | | |

BONIFICO SU BANCA BPM

| | Paese | Cd | Cin | abi | cab | N. Conto Corrente |
|------|-------------|----|-----|-------|-------|-------------------|
| IBAN | IT | 12 | J | 05034 | 01017 | 000000001411 |
| BIC | BAPPIT21D16 | | | | | |

La Congregazione Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli Ammalati Poveri è Ente di Culto e di Religione, Ente Morale dello Stato Italiano con Regio Decreto n° 1562 del 5 ottobre 1933, iscritta al Registro delle Persone Giuridiche n° 232 della Prefettura di Torino. Con tali requisiti, l'Ente può ricevere legati ed eredità, donazioni che aiutano a promuovere progetti e mantenere le opere della Congregazione in Italia, Madagascar e Romania.

AVVISO IMPORTANTE: In caso di mancato recapito inviare al CMP TORINO via Romoli per la restituzione al mittente previo pagamento della relativa tariffa resi. Rivista trimestrale della Congregazione delle Piccole Serve del Sacro Cuore di Gesù per gli ammalati poveri Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale; D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46). art. 1, comma 1, NO/TORINO n. 2 anno 2019.